

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

| | |
|-------------------------------------|--------------------------|
| _Cognome | Strata |
| _Nome | Andrea |
| _Matricola | 764544 |
| _Anno di corso | 1.LM |
| _Corsi di studi | DESIGN INDUSTRIALE |
| _Sezione | P1 |
| _e-mail | andreastrata@hotmail.com |
| _Sede di scambio | ENSAD |
| _Stato | Francia |
| _ID ERASMUS (per sedi in EU) | Paris 116 |
| _Semestre svolto all'estero | 2° |

Prima di partire

L'organizzazione prepartenza è stata molto frettolosa in quanto avevo tutti gli esami a fine Gennaio e ho dovuto farmi anticipare un esame, fissato il giorno prima della partenza.

La cosa più problematica è l'alloggio. Prima di partire ho contattato altri ragazzi del Politecnico che erano a Parigi, amici e conoscenti, ma nessuno ha saputo aiutarmi. Esistono alcuni siti per trovare coinquilini, ma nonostante io abbia mandato numerose email non ho mai ricevuto risposte. Mi hanno caldamente sconsigliato di partire senza alloggio: una cara amica l'aveva fatto stando in ostello, ma per 10 giorni ha dovuto girovagare a vedere case e lasciare il proprio dossier, ma ha ricevuto una sola conferma che si è trovata costretta ad accettare nonostante la casa avesse molti lati negativi. La soluzione più semplice è affidarsi ad un'agenzia immobiliare, come mi avevano consigliato da tempo, ma testardamente volevo trovare altre soluzioni. La casa l'ho trovata tramite Lodgis: è l'agenzia più specializzata per gli studenti, ma è bene cercare con anticipo perché gli affitti sono molto costosi. I referenti sono gentili, le trattative rapide e ben organizzate. Bisogna fare attenzione alla descrizione della casa: ogni tanto sembra di avere un'occasione imperdibile per poi scoprire che l'appartamento è al 6 piano senza ascensore, senza internet e senza lavatrice. Durante la permanenza ho scoperto che un sito affidabile per la ricerca di appartamenti economici è pap.fr, ma bisogna essere a Parigi per poter visionare l'appartamento e lasciare il proprio dossier. Dopo esserci registrati all'ENSAD sennò si può inviare un'email a tutti gli studenti della scuola per vedere se qualcuno ha disponibilità di una stanza, non è facile, ma può funzionare.

Per quanto riguarda il resto, non ho avuto molti contatti con l'ENSAD perché mi hanno risposto sempre in maniera molto, molto concisa e dopo lunghe attese.

Ho portato con me tutto il materiale datomi dallo Studesk, fotocopie di documenti, pagamenti, 2 fototessere, la lettera di accettazione e la fotocopia dei documenti dell'ASL (che non sono serviti, anche se mi era stato detto di portare il numero di Sécurité Sociale).

L'arrivo

Sono arrivato a Parigi con un volo della EasyJet che ha come tratta Linate-Orly. A parte il prezzo conveniente, nonostante la prenotazione non troppo arretrata, ho trovato che sia l'aeroporto più comodo per raggiungere la città rispetto a quello di Charles de Gaulle. All'aeroporto infatti si possono prendere sia il RER, servizio ferroviario che porta alle linee metropolitane, sia l'autobus:

non sono sicuro di quanti ce ne siano, comunque quello che ho preso ferma a Montparnasse, les Invalides e a Etoile ed è costato 11.50E. Il tragitto è decisamente corto, non più di venti minuti. Arrivato alla Gare Montparnasse, mi sono recato a piedi al mio alloggio dove avevo preventivamente preso appuntamento con il padrone di casa. Nonostante le diverse opinioni, Montparnasse è un bel quartiere, appena più a sud della stazione si gode di un quartiere tranquillo, residenziale, ben fornito con i mezzi pubblici sia di giorno che di notte e piuttosto vicino alla scuola (40minuti a piedi), ma si può prendere anche l'autobus 38.

Il primo giorno a l'ENSAD

Il primo giorno è stato decisamente positivo ed emozionante. L'ENSAD è in un bellissimo quartiere e anche la scuola ha una bella struttura (alla quale ha anche partecipato Philippe Starck). Entro, non parlo bene francese, ma mi faccio capire e la signora all'ingresso mi illustra come raggiungere l'ufficio Relations Internationales (stanza 1.18) per poter parlare con la corrispondente Frédérique Bruelle. L'interno dell'università è molto familiare, contemporaneo e coinvolgente. Raggiungo l'ufficio e la signora Bruelle mi fa accomodare. E' molto gentile e parla bene inglese. Nonostante le richieste di documentazione, ho dovuto consegnare solamente due fototessere e la fotocopia della Tessera Sanitaria. Per quanto riguarda le materie non ho avuto possibilità di scegliere e, successivamente, mi ha accompagnato nell'aula del laboratorio (Project Recherche) che seguirò. E' un corso nuovo ed è la fusione di Textile Design, Design Object e Interior Design. Una professoressa a fine lezione ha spiegato in inglese a me e altre due ragazze americane la struttura del corso e l'orario sia del corso appena presentato che del corso che terrà lei su Luce, Colore e Materiali. In questo momento, tutti gli stereotipi sui francesi si polverizzano: a parte la gentilezza dei professori, alcuni ragazzi si presentano e ci fanno fare un giro dell'università presentandoci i loro amici e mostrandoci i vari ateliers offerti. Inoltre, ci chiarificano un po' le idee riguardo ai corsi e gli orari. Siamo entrati in un laboratorio di scultura dal vero e hanno chiesto per noi se potremo partecipare. Il professore ne è entusiasta.

Nonostante la severità della corrispondente, se si chiede ai professori, si possono frequentare senza problema anche gli ateliers tra cui scultura, disegno dal vero, pittura, tipografia ecc.

I primi giorni

Durante i primi giorni ho avuto modo di procurarmi gli orari dei vari anni di Design Object e scegliere autonomamente i corsi da seguire tra il quarto e il terzo anno. La scelta dei corsi è un po' confusa in quanto i ragazzi del quarto anno devono scrivere un memoire (una tesi scritta del valore di 10 crediti) e quindi bisogna scegliere altri corsi del terzo per raggiungere il numero di crediti necessari, ma che a volte sono svolti contemporaneamente a quelli del quarto. La tabella degli orari può aiutare nella scelta del piano di studi, ma alcuni professori cambiano orario o giorno quindi è meglio seguire le lezioni e chiedere informazioni.

Il numero di crediti per corso sono decisamente inferiori a quelli dati al Politecnico: per convalidare 4 esami ho dovuto seguire sette corsi tra cui Module Project Recherche B, Module Project Recherche C, Graphisme, Theorie du design, Semio Design Couleur, Atelier Sculpture e Ceramique e Innovation/Technologie/Production.

Nonostante la responsabile dello scambio erasmus non sia particolarmente d'appoggio, tutti gli studenti e i professori si sono dimostrati molto gentili: basta chiedere e sono subito tutti pronti ad aiutare. Inoltre, la scelta dei corsi è molto più flessibile di quella che sembra parlando con la responsabile, Madame Bruelle: basta compilare il learning agreement e farlo firmare dal coordinatore della sezione Design Object, Patrick Renaud.

Per quanto riguarda l'integrazione all'interno delle classi sono rimasto particolarmente stupito. Le classi sono composte da poche persone (poco più di una decina) e quindi si è veramente parte

della classe, specialmente nella sezione di Design Object in quanto i due laboratori prevedevano lavori di gruppo.

Il metodo ENSAD

L'ENSAD, come dice lo stesso nome, è una scuola di base artistica. Ho trovato il metodo e l'approccio al design completamente differente da quello insegnato al Politecnico. Gli studenti sono invitati ad esprimere la propria creatività in maniera giustificata attingendo dai più disparati universi e lasciando talvolta da parte l'aspetto funzionale per prediligere l'inclinazione espressiva dei singoli studenti. Ho trovato estremamente interessante lavorare in questi nuovi termini. Ciò che ho imparato e affinato sono sicuramente gli aspetti di ricerca formale e coerenza linguistica delle immagini per la realizzazione di moodboards, di ricerca sul colore, d'espressione formale, di coerenza ed espressività dei materiali e di manualità. La scuola offre tutto il materiale necessario per la realizzazione di modellini e prototipi che si è costantemente invitati a realizzare. Inoltre, i tecnici degli ateliers sono a disposizione degli studenti per realizzare prototipi, anche in scala reale e per capire insieme come rendere i progetti realizzabili con gli strumenti offerti dalla scuola. I laboratori, tra cui legno, metallo, resina, scultura e morfostruttura, sono dotati di tutte le comuni macchine e i tecnici sono sempre disponibili ad aiutare e consigliare nella realizzazione dei modelli, sia per scopi scolastici che esterni. Grazie all'efficienza e la sinergia tra laboratori ed atelier la qualità dei prototipi è spesso di elevata qualità. Nel mio caso, ho dovuto progettare un bar per la tenuta di Chamarande e una gru per il Porto di Parigi. In entrambi i casi ho realizzato modelli in cartone, poliplat, cartoncino, legno e per il modello finale della gru ho potuto realizzare il modellino con la macchina di prototipazione rapida, presente nel laboratorio modelli, plexiglass e poliplat. Per quanto riguarda la ricerca di colore e materiali abbiamo fatto dei rilievi sul luogo, cercato colori adatti e coerenti in linea con il nostro concept e fatto numerose visite alla materioteca, sia quella presente all'intero della scuola, che quella dell'università di architettura Val de Seine.

Un altro corso di cui sono rimasto entusiasta è quello di grafica. Oltre alla struttura del corso, ovvero progettare il proprio portfolio, che ho trovato azzeccato ed utile, quello che lo rende assolutamente completo è il fatto di poter stampare gratuitamente in università e anche quello di poter utilizzare autonomamente sia le stampanti che i macchinari di taglio. Infine, gli studenti stessi mi hanno insegnato varie tecniche di rilegatura.

Infine, un altro corso che rifarei con piacere e, anzi, che mi ha stimolato a osservare in maniera diversa questa arte, è quello di scultura e ceramica. Mi è piaciuta l'atmosfera rilassante, la serietà e la collaborazione tra gli studenti, la gentilezza dei professori e anche il fatto di sporcarsi realizzando qualcosa di "tuo".

La lingua

La conoscenza della lingua francese non è obbligatoria per essere accettati, ma è fortemente consigliata. Personalmente avevo poche conoscenze e non ho avuto grandi problemi, ma lo consiglio in quanto alcuni professori non parlano inglese e la comunicazione è veramente difficile. Alcuni professori sono aperti a parlare inglese fino alla fine del semestre, ma altri apprezzano se ci si sforza a parlare e presentare in francese. La scuola offre un corso di lingua che si svolge due volte alla settimana di un ora e mezza ciascuna. L'ho trovato molto utile e strutturato in maniera molto efficiente. La professoressa infatti fa parlare molto, risponde a tutti i dubbi facendo brevi lezioni su essi in maniera anche improvvisata e poi parallelamente insegna la grammatica per la quale fa fare esercizi a casa. Quello che mi ha aiutato fin dall'inizio, oltre al corso, è stato leggere in

francese annotandomi tutte le parole che non conoscevo e guardando film sottotitolati. Inoltre, è stato fondamentale fare amicizia con i francesi, chiedere di non parlare inglese e sforzarsi anche a costo di sbagliare: alla peggio ci si fa una risata.

In generale, tutti sono molto più cortesi e disponibili se il primo approccio è nella loro lingua e, nonostante le dicerie, in molti parlano inglese e sono aperti a parlarlo.

Dopo la mia esperienza durata un semestre trovo di aver fatto grandi miglioramenti e senza problemi nel parlare, specialmente di argomenti a me più vicini.

A mio avviso, consiglierei di fare un corso di francese prima di arrivare, nonostante io non abbia avuto il tempo di farlo a causa d' impegni scolastici.

Le opportunità di Parigi

L'esperienza ERASMUS a Parigi non si limita sicuramente ad un solo aspetto scolastico. Questa città infatti offre stimoli e attrattive in continuazione. Oltre ai musei più conosciuti, è possibile visitare gallerie, spazi artistici, ville e musei più piccoli per ammirare esposizioni entusiasmanti ambientati talvolta in contesti suggestivi. Tutti i musei offrono una riduzione per gli studenti o i ragazzi con meno di 26 anni e in taluni casi l'ingresso per gli studenti di una facoltà artistica come l'ENSAD hanno diritto all'ingresso gratuito. Per tenersi aggiornati su quello che accade è importante seguire la bacheca della scuola e acquistare le piccole riviste settimanali "Pariscope" o "L'officiel" per un modico prezzo di 40cent il primo e 35 il secondo. Grazie all'email dell'università che permette agli studenti di inviare messaggi a tutta la scuola, è inoltre possibile ricevere inviti ad eventi e inaugurazioni ai quali solitamente partecipano in molti: una buona occasione per fare amicizia con gli altri studenti e di vedere qualcosa di interessante.

Oltre ai musei, consiglio di inoltrarsi nelle parti più periferiche della città. Per visitare gli angoli più interessanti di questi quartieri ho utilizzato un libro chiamato "Promenades dans les villages de Paris": arrivata la primavera, ho trovato questi percorsi veramente azzeccati.

Ho avuto inoltre l'opportunità di visitare i castelli di Versailles, Chamarande e Fontainebleau: uscite fuori porta da fare in giornata veramente uniche.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____